



**ORDINE DEGLI PSICOLOGI**  
Consiglio Regionale del Piemonte

**VERBALE**  
della seduta del  
13 maggio 2013

Il giorno 13 maggio 2013, alle ore 22.00, presso la sede dell'Ordine, si riunisce il Consiglio Regionale del Piemonte a seguito di convocazione regolarmente notificata a tutti i Consiglieri.

Sono presenti i seguenti componenti:

CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE
BARCUCCI Paolo ( <i>Presidente</i> )	X	
MARENCO Giancarlo ( <i>Segretario</i> )	X	
SERRA Letizia ( <i>Tesoriere</i> )	X	
BRUNI Francesco ( <i>Consigliere</i> )	X	
CAIRO Elisabetta ( <i>Consigliere</i> )	X	
CAVANI Patrizia ( <i>Consigliere</i> )	X	
DRUETTA Vanda ( <i>Consigliere</i> )	X	
FENOGLIO M. Teresa ( <i>Consigliere</i> )	X	
FUSARO Enrica ( <i>Consigliere</i> )	X	
LAEZZA Antonella ( <i>Consigliere</i> )	X	
LITTIZZETTO Monica ( <i>Consigliere</i> )	X	
SIMONETTO Alessandra ( <i>Consigliere</i> )	X	
TIRANTI Bruno ( <i>Consigliere</i> )	X	
TURCI Sara ( <i>Consigliere</i> )		X
ZENNARO Alessandro ( <i>Consigliere</i> )	X	

Svolge funzione verbalizzante il dr. Sorgente.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 22.05.



Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno inviato a tutti i Consiglieri con lettera prot. n. 1633/2013 dell' 8 maggio 2013, che prevede i seguenti punti:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta del 6 maggio 2013
2. Comunicazioni presidenza
3. Analisi della situazione di stallo delle attività di Consiglio

*Adempimenti e provvedimenti di rilevanza amministrativo-gestionale*

4. Elezione cariche vacanti
5. Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2012 **(29/13)**
6. Approvazione bilancio consuntivo 2012 **(30/13)**
7. Definizione data audizione disciplinare 15/09 (C.I. dr.ssa Fusaro)
8. Istruttoria disciplinare 4/10 **(31/13)**
9. Istruttoria disciplinare 9/09 **(32/13)**

*Argomenti in discussione*

10. Biblioteca Universitaria: convenzione Ordine – Università
11. Criteri selezione bando GdL *Psicologia e famiglia*
12. Cure primarie: riformulazione bando per premio non assegnato
13. Programmi e Budget Punti Informativi
14. Continuazione ricerca GdL *Psicologia ed handicap*- Convegno *Psicologia e handicap*
15. Adesione al protocollo d'intesa "Costituzione del tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti" e nomina componente dell'Ordine
16. Settembre, ottobre: iniziative di promozione della professione
17. Proposta progetto competenze
18. Esame delle sentenze nn. 56/13 - 57/13 e provvedimenti conseguenti
19. Iniziativa in ricordo del Prof. Blandino
20. Varie ed eventuali

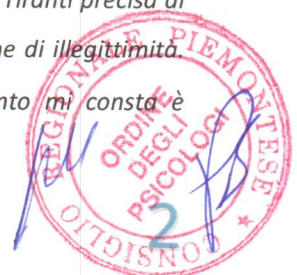
Si procede alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, delle cui risultanze e deliberazioni si dà conto come segue:

1) **Letture e approvazione del verbale della seduta del 6 maggio 2013**

Modifica a pag. 5 richiesta dalla dr.ssa Laezza (suo intervento) – Testo modificato: "Un esempio: l'iniziativa del Presidente di inviare - diversamente da quanto era stato deciso - il Manuale di Psicologia direttamente alle Aziende Sanitarie e non prima alla Regione, la quale, a sua volta, avrebbe dovuto indirizzare il documento alle Aziende. Al riguardo, è noto quanto sia differente il peso che ha, per i direttori generali, il fatto di ricevere un documento dalla Regione piuttosto che dall'Ordine".

La dr.ssa Simonetto evidenzia come nel verbale della seduta del 6 maggio vi sia scritto "Si pone in votazione la riconvocazione del Consiglio al 13 maggio 2013: con 11 voti favorevoli e 2 astenuti il Consiglio è **convocato** per il 13 maggio 2013. Si vota la mozione di Consiglio (allegata al presente verbale) sull'ordine del giorno per il prossimo Consiglio: con 9 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astenuti il Consiglio **approva**". Ciò non corrisponde però a quanto indicato nella convocazione della odierna seduta di Consiglio, fatta "vista la richiesta, a firma di otto consiglieri, pervenuta ai sensi dell'art. 14 L. 56/1989 (medesimo problema si era posto per la convocazione della scorsa Assemblea, laddove era stato il Consiglio stesso a decidere la data del 6 maggio). E' appurata la correttezza di quanto riportato a verbale.

Il dr. Barucci, non presente alla seduta di Consiglio del 6 maggio, con riferimento alla approvazione del verbale della seduta del 22 aprile e in particolare alla modifica/integrazione richiesta dal dr. Tiranti "il dr. Tiranti precisa di avere chiesto al Presidente di esplicitare le fonti normative sulle quali basava la sua affermazione di illegittimità. Alla richiesta non è seguita risposta", evidenzia come in realtà egli abbia risposto "a quanto mi consta è



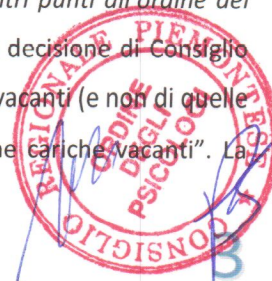


*illegittima”.*

All'unanimità dei presenti alla seduta di Consiglio del 6 maggio, si procede alla **approvazione** del verbale. Il testo approvato, sottoscritto dal Segretario e dal Presidente, sarà inserito nella raccolta sequenziale dei verbali e delle deliberazioni assunte dal Consiglio. Ne sarà inviata copia ai Consiglieri.

## 2) Comunicazioni presidenza

- Il Consiglio odierno è stato convocato alle ore 22.00 per precedenti impegni del Presidente (Cnop).  
Alle ore 22.30 circa interverranno alla seduta il commercialista dell'Ordine, dr. Barberis, e il Revisore dei Conti, dr. Durando, i quali risponderanno a eventuali quesiti sul Bilancio consuntivo 2012.
- **Referendum modifiche Codifiche Deontologico** – Il 14 maggio andrà in stampa il testo definitivo del bollettino, che la settimana prossima perverrà agli indirizzi degli iscritti. Si potrà votare, a mezzo posta, entro il 28 giugno. Si ipotizzano iniziative per incentivare la partecipazione al referendum. La dr.ssa Fusaro, Referente per l'Area Deontologia, valuterà il da farsi.
- **Tavolo UNI sul counseling del 6 maggio 2013** – Professionisti sempre più battaglieri, con l'obiettivo di ottenere un riconoscimento. Mentre le professioni ordinate hanno un organismo privato di collegamento (CUP), quello delle professioni non ordinate è previsto dalla legge. Si auspica un esito positivo del referendum, in particolare sulla modifica dell'art 21 nel quale si ribadisce il divieto dell'insegnamento delle tecniche psicologiche a non psicologi.
- **Decreto parametri e liquidazione giudiziale** – Il Ministero della Salute ha formalmente richiesto al Presidente Palma di indicare i parametri di riferimento. Il Decreto prevederà un valore medio della prestazione e una proposta di percentuale (in più o in meno) che il Giudice deciderà se applicare (senza però poter andare oltre i parametri predefiniti). Ricadute non in termini deontologici ma giudiziari.
- **Aggiornamento professionale** – Proposta di regolamento sulla formazione inviata al Ministero (come previsto dalla Legge). Il Ministero ha ritenuto opportuno richiedere un parere alla Commissione Nazionale ECM. Anche le altre professioni sanitarie (medici, farmacisti, veterinari) auspicano una modifica della normativa nella direzione di una formazione non “appiattita” sugli ECM.
- **Assicurazione RC** – E' stato chiesto a una società di broker di avanzare proposte che rispondano alle previsioni di legge. E' probabile che prima della scadenza di agosto venga pubblicato un nuovo Decreto. Se così non fosse, dal 14 agosto scatterà l'obbligo della copertura assicurativa, con ricadute deontologiche.
- **Supposta non correlazione tra odg e richieste del Consiglio** – Il Presidente ritiene di avere inserito nell'odg tutto ciò che il Consiglio ha richiesto. E' stato aggiunto il punto 3) *Analisi della situazione di stallo delle attività di Consiglio* in quanto il dr. Barucci ritiene opportuno dover discutere in merito alla mozione presentata il 22 aprile (il 22 aprile non vi è stato il tempo necessario per trattare la questione; il 6 maggio il Presidente era assente in quanto impegnato per il Cnop). Ricordando il dettato dell'art. 14 L. 56/89 sulla convocazione del Consiglio, il dr. Barucci precisa che è possibile inserire altri punti all'odg oltre a quelli proposti. La dr.ssa Simonetto, chiarendo che “è pacifico che si possano inserire altri punti all'ordine del giorno”, evidenzia l'assenza nell'odg del punto “Elezioni dell'esecutivo” (come da decisione di Consiglio del 6 maggio). In merito, rilevato che la normativa prevede la nomina delle cariche vacanti (e non di quelle non vacanti), Il Presidente ha ritenuto opportuno modificare il punto in “Elezioni cariche vacanti”. La



dr.ssa Simonetto chiarisce altresì che la convocazione della odierna seduta, come quella della seduta del 6 maggio, è avvenuta per decisione del Consiglio e non per richiesta di un "sottogruppo". Il Presidente ritiene che il Consiglio non possa convocare la seduta ed evidenzia come egli abbia preso visione esclusivamente della richiesta firmata da 8 Consiglieri. La dr.ssa Simonetto precisa che le 8 persone hanno chiesto e messo ai voti la convocazione; richiesta approvata con 11 voti favorevoli.

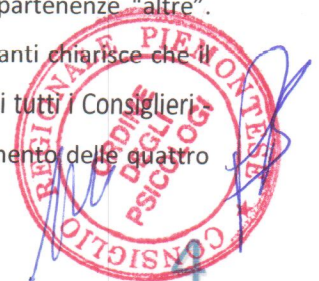
Anche il dr. Tiranti rileva che nella seduta del 6 maggio il Consiglio, a maggioranza dei presenti, ha deciso un ordine del giorno che non corrisponde a quello inviato ai Consiglieri, ciò in violazione di una decisione del Consiglio. La mozione approvata a maggioranza nella scorsa seduta di Consiglio prevedeva tre punti precisi all'odg che il dr. Tiranti chiede vengano rimessi nell'attuale odg (proprio sulla base di una decisione di Consiglio). Con riferimento al punto 1 "Elezione dell'esecutivo" previsto nella mozione, il dr. Barucci ribadisce che, in sostituzione, ha inserito il punto "Elezione cariche vacanti" in quanto non è possibile eleggere cariche non dimissionarie. Il dr. Marengo evidenzia come l'art. 12 L. 56/89 sulle *funzioni del Consiglio dell'Ordine* non preveda la possibilità per lo stesso Consiglio di decidere l'odg così come di decidere sulle elezioni dell'esecutivo in assenza di cariche vacanti. Il dr. Barucci lamenta di non aver apprezzato l'atteggiamento delle ultime settimane, nelle quali non gli è stata data la possibilità di essere presente per discutere e nelle quali è stato accusato di "manipolazione".

### 3) Analisi della situazione di stallo delle attività di Consiglio

Il dr. Barucci:

- ritiene di dover discutere circa le motivazioni della richiesta di dimissioni dell'esecutivo, considerato che molte delle azioni svolte riguardano attività condivise in Consiglio e conseguenti a proposte (di molti Consiglieri) mai bloccate dall'esecutivo. Non ravvisa dunque le ragioni per poter affermare di aver male agito nella funzione di Presidente.
- ritiene vi sia, probabilmente, un problema generale di politica ordinistica.
- si chiede come un rimpasto dell'esecutivo possa consentire di ottenere risultati diversi, rilevato che quanto è stato realizzato, è stato proposto, discusso e condiviso collegialmente.
- evidenzia come, a suo avviso, il passaggio di maggioranza sia avvenuto profittando della morte del prof. Blandino;
- precisa di essere stato eletto sulla base di una proposta programmatica e che quindi bisognerebbe chiedere il più in fretta possibile agli elettori di rinnovare il Consiglio.

Il dr. Tiranti ricorda che, sin dall'inizio della consiliatura, si è insistito sull'utilizzo del termine "esecutivo" rispetto a quello allora corrente di "direttivo". Esecutivo inteso come gruppo di persone incaricato di rendere esecutivi, appunto, decisioni, scelte, orientamenti discussi in seno al Consiglio. Uno dei motivi che ha portato i firmatari della sfiducia a esprimere la loro insoddisfazione sta proprio nel modo in cui l'esecutivo ha svolto le predette funzioni, rilevato che, in più occasioni, i progetti discussi e condivisi non sono stati adeguatamente portati a compimento. Altro motivo di non condivisione, la modalità di conduzione del lavoro consiliare; modalità pregiudiziale di "parti" che hanno portato all'interno del Consiglio appartenenze esterne. Le maggioranze, ribadisce il dr. Tiranti, devono crearsi all'interno del Consiglio, sulle questioni discusse in Assemblea e non per via di appartenenze "altre". Richiamando l'osservazione fatta dal Presidente circa la necessità di tornare al voto, il dr. Tiranti chiarisce che il sistema elettorale previsto dalla Legge 56/89 prevede una elezione di primo grado - quella di tutti i Consiglieri - per la quale si chiamano in causa gli elettori e una elezione di secondo grado - per il conferimento delle quattro





cariche (fiducia Consiglio) - per la quale invece non sono chiamati in causa gli elettori. La sfiducia dovrebbe dunque avere quale conseguenza automatica la presentazione delle dimissioni dalla carica esecutiva. Il Consiglio, conclude il dr. Tiranti, dovrebbe poter avere la possibilità di eleggere il nuovo gruppo esecutivo che sfrutti al meglio i pochi mesi rimasti prima della fine della legislatura. Per la dr.ssa Simonetto l'esecutivo deve farsi carico - usando gli organi istituzionali e non demandando alle singole appartenenze e ai gruppi elettorali - di dare tutte le informazioni indispensabili su cosa succede nella comunità professionale; di garantire informazioni sia tecniche, sia legali, sia di "dinamiche". Il compito del Consiglio è "istituzionale", cosa che è venuta a mancare in questi tre anni e mezzo.

La dr.ssa Fenoglio riferisce al Presidente (assente il 6 maggio) quanto da lei osservato nella scorsa seduta di Consiglio. Il dr. Marengo ritiene che la dr.ssa Fenoglio si sia occupata esclusivamente del "suo interesse monotematico" (propria Area), disinteressandosi delle altre iniziative e tematiche proposte in Consiglio. La dr.ssa Fenoglio rileva di non essere intervenuta nelle questioni per le quali non ha ritenuto di avere la necessaria competenza.

Rispetto al non essere stati in grado di "mantenere l'esecutività" rispetto a quanto discusso in Consiglio, si citano il regolamento dell'Ordine e il repertorio delle competenze. Con riferimento a questo ultimo, la dr.ssa Simonetto evidenzia come vi siano delle aree della Regione Piemonte dove vi sono spazi di lavoro possibili ma di cui i colleghi non sono a conoscenza: l'Ordine ha le risorse economiche - che non è stato in grado di utilizzare a vantaggio della comunità (anche per colpa dell'esecutivo) - e la potenza per colmare queste lacune.

La dr.ssa Cavani ritiene sia giunto il tempo di chiedersi se un esecutivo possa non recepire la sfiducia della maggioranza di un Consiglio.

La dr.ssa Simonetto produce e chiede venga allegato al verbale un parere legale dello Studio *Piacentino e Associati* rispetto all'esecutivo sfiduciato (**allegato 1** al presente verbale). Acquisito il parere, l'esecutivo valuterà con i propri legali e deciderà, di conseguenza, come procedere.

Il dr. Tiranti e il prof. Zennaro ritengono che questa non sia una questione giuridica ma politica: ciò che deve essere chiarito è se per l'attuale esecutivo il non avere la maggioranza consigliare possa comunque garantire un adeguato assolvimento delle funzioni da parte del Consiglio dell'Ordine oppure no.

#### 4) **Elezione cariche vacanti**

La discussione è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

La dr.ssa Simonetto, anche a nome dei colleghi Tiranti, Cavani, Bruni, Littizzetto, Laezza, Fenoglio, Cairo, chiede vengano messe all'odg del prossimo Consiglio le delibere relative a Forma Mentis e, tra i primi argomenti in discussione, le ricerche (famiglia, handicap).

Il prof. Zennaro chiede di poter leggere il documento allegato al presente verbale (**allegato 2**) con il quale comunica - e ne precisa le ragioni - le sue dimissioni da Consigliere dell'Ordine.

I Consiglieri chiedono al prof. Zennaro di sospendere l'operatività delle dimissioni almeno fino al prossimo Consiglio. Il prof. Zennaro valuterà alla luce dell'approvazione o meno del bilancio consuntivo 2102 e dell'odg del prossimo Consiglio.

5) L'atto deliberativo n. 29/13 avente per oggetto "**Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2012**" è esaminato dal Consiglio e approvato con 8 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

6) L'atto deliberativo n. 30/13 avente per oggetto "**Approvazione bilancio consuntivo 2012**" è esaminato dal



Consiglio e approvato con 8 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti; il testo verrà inserito nella raccolta degli atti deliberativi.

7) **Definizione data audizione disciplinare 15/09 (C.I. dr.ssa Fusaro)**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

8) Atto deliberativo n. 31/13 avente per oggetto **“Istruttoria disciplinare 4/10”** - Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

9) Atto deliberativo n. 32/13 avente per oggetto **“Istruttoria disciplinare 9/09”** - Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

*Argomenti in discussione:*

10) **Biblioteca Universitaria: convenzione Ordine – Università**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

11) **Criteri selezione bando GdL Psicologia e famiglia**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

12) **Cure primarie: riformulazione bando per premio non assegnato**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

13) **Programmi e Budget Punti Informativi**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

14) **Continuazione ricerca GdL Psicologia ed handicap – Convegno Psicologia ed handicap**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

15) **Adesione al protocollo d'intesa “Costituzione del tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti” e nomina componente dell'Ordine**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

16) **Settembre, ottobre: iniziative di promozione della professione**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

17) **Proposta progetto competenze**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

18) **Esame delle sentenze nn. 56/13 - 57/13 e provvedimenti conseguenti**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

19) **Iniziative in ricordo del Prof. Blandino**

Dato il protrarsi dei lavori, la discussione sul punto è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

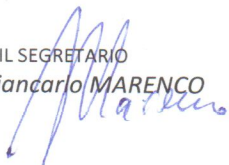
20) **Varie ed eventuali**

Nessuna ulteriore comunicazione.

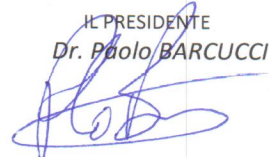
Si stabilisce che la prossima seduta di Consiglio viene **convocata per il giorno 3 giugno 2013 alle ore 20.45.** Seguirà in proposito la comunicazione relativa all'ordine del giorno.

La seduta viene dichiarata conclusa alle ore 24.00 circa.

IL SEGRETARIO  
Dr. Giancarlo MARENCO



IL PRESIDENTE  
Dr. Paolo BARCUCCI







**ROBERTO PIACENTINO  
LORENZO IMPERATO**

**PIACENTINO E ASSOCIATI, AVVOCATI**

**Avv. FRANCESCA PEYRON  
Avv. RAFFAELLA ENRIETTI  
Avv. MARIATERESA PIZZO  
Avv. MARCO LONGO  
DOTT. FRANCESCA BODO CORONA  
DOTT. SILVIA ROCCISANO**

Gent.ma Signora

**dott.sa Alessandra Simonetto**

Consigliere

Ordine degli Psicologi

del Piemonte

*simale@fastwebnet.it*

**I. Premessa.** Mi viene chiesto di valutare la situazione venutasi a creare in seno al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte a seguito della presentazione ed approvazione a maggioranza, nella seduta del 22 aprile u.s., di una Mozione d'Ordine che chiedeva che

*A- gli attuali Presidente, Segretario e Tesoriere rassegnino le proprie dimissioni dall'incarico;*

*B- la conduzione del prosieguo della seduta venga affidata, come previsto dalla Legge 56, al Consigliere più anziano;*

*C- il punto 3) dell'OdiG inviato venga sostituito con la rielezione delle cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere entro la seduta odierna;*

*D- si proceda all'esame ed eventuale approvazione del bilancio consuntivo entro la seduta odierna al fine di rispettare i termini di legge in materia ovvero, in subordine, venga convocata una successiva seduta del Consiglio per il lunedì 29 aprile 2013 per l'esame e approvazione dei documenti contabili e finanziari e per i restanti punti in OdiG.*

A seguito dell'approvazione all'unanimità di altra Mozione d'Ordine, per consentire l'opportuno approfondimento delle questioni sollevate, la discussione veniva rinviata alla successiva seduta del 6 maggio p.v., in relazione alla quale è stato trasmesso un Ordine del Giorno che vede quell'argomento iscritto al secondo punto (*Discussione su "mozione d'ordine per la gestione futura dell'Ordine" - riportata integralmente nel verbale della riunione del 22 aprile 2013*).

**II. Oggetto della discussione.** A parte il punto D), discusso e deciso in quella stessa seduta del 22 aprile, a ben vedere la Mozione d'Ordine non propone argomenti passibili di una deliberazione del Consiglio.



In effetti i punti B) e C) presuppongono, per divenire operativi, che i rimanenti componenti dell'Esecutivo (Presidente, Segretario e Tesoriere) rassegnino le richieste dimissioni.

Se ciò dovesse avvenire, gli sviluppi sono chiari e lineari in quanto il Consiglio potrà procedere alla nuova elezione dei quattro componenti dell'esecutivo.

**III. Se sia ravvisabile un principio di immutabilità del vertice del Consiglio.** La risposta deve essere chiaramente e recisamente negativa.

l'ordinamento della professione degli Psicologi, costituito nella sua ossatura dai disposti della legge 18 febbraio 1989 n. 56, prevede solo (art. 12, secondo comma) che il Consiglio appena eletto elegga nel suo seno, entro 30 giorni dall'elezione, le posizioni apicali.

Non è invece previsto che il venir meno di una o più di quelle cariche comporti lo scioglimento del Consiglio, unica possibile conseguenza di un divieto di sostituzione.

In questo senso depongono non solo le prassi (anche del Consiglio del Piemonte, che si stava apprestando a sostituire il Vice Presidente deceduto), ma anche la natura interna degli incarichi apicali e, soprattutto, la stessa mancanza di una esplicita previsione legale in questo senso.

Faccio notare che dove il legislatore ha voluto disporre diversamente, lo ha fatto espressamente, come nel caso dei Consigli degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per cui l'art. 16 della legge costitutiva (D.Lgs. 28 giugno 2005 n. 139) dispone che:

***16. Sostituzione dei componenti del Consiglio.***

*1. Fatta eccezione per il presidente, la cui decadenza, dimissione, morte od altro definitivo impedimento comporta lo scioglimento di diritto dell'intero Consiglio...*

Si tratta in quel caso di un'impostazione del tutto coerente con la strutturazione presidenziale di quell'ordine, dove il presidente viene eletto con le elezioni di primo grado, configurazione invece assente nel caso degli Psicologi, dove l'elezione è di secondo grado ed il corpo elettorale (il Consiglio) è sempre costituito.

Si tratta a questo punto di esaminare la situazione che si verrebbe a creare con il rifiuto dell'attuale (incompleto) esecutivo di rassegnare il mandato.

Prescindo naturalmente da ogni valutazione in ordine alla plausibilità ed al significato di uno scenario di esecutivo che rimane in carica nonostante la sfiducia notificata dalla maggioranza del suo corpo elettorale per esaminare le conseguenze in termini giuridici.



#### **IV. Conseguenze e possibili sviluppi delle mancate dimissioni.**

Sconsiglio innanzitutto che la nuova maggioranza del Consiglio possa attuare una politica di ostruzionismo consigliare.

Questo non solo e non principalmente per ragioni di immagine istituzionale, quanto per precise ragioni amministrative.

Il Consiglio di un ordine territoriale può essere sciolto dal competente Ministro per pochissime ragioni, fra cui la totale paralisi:

##### ***16. Scioglimento del consiglio regionale o provinciale dell'ordine.***

*1. Il consiglio regionale o provinciale dell'ordine se, richiamato all'osservanza dei propri doveri, persiste nel violarli, ovvero se ricorrono altri gravi motivi, può essere sciolto. Inoltre può essere sciolto su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo degli appartenenti all'albo.*

Resta quindi da valutare se vi siano altri possibili sbocchi accettabili dal punto di vista funzionale e legale.

Ritengo che la risposta debba essere positiva in relazione a due distinti sviluppi:

- la revoca esplicita e successiva sostituzione dei componenti attuali dell'esecutivo;
- la nomina di un nuovo presidente ed il funzionamento a maggioranza.

**V. La revoca esplicita e successiva sostituzione dei componenti.** L'Ordine degli Psicologi del Piemonte, a differenza di molti altri Ordini, non dispone di un Regolamento di funzionamento interno. Si deve quindi far riferimento ai principi generali in tema di sostituibilità degli organismi dirigenziali che non siano stati nominati da un organo esterno ai colleghi interessati. In questo caso la nomina è effettuata dallo stesso consiglio di appartenenza e non da un organo esterno quale potrebbe essere il ministero o il corpo elettorale dei professionisti.

La appena avanzata risposta affermativa in punto sostituibilità dell'esecutivo rimarrebbe peraltro, nei suoi riferimenti generali, vaga ed indeterminata se non ricevesse una esplicita ed importante conferma.

Né la legge istitutiva, né la successiva implementazione regolamentare (D.P.R. 25 ottobre 2005 n. 221) forniscono indicazioni in questa materia.

Il Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio (Testo approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine ai sensi dell'art. 28, comma 6 lettera c) della Legge n. 56/89, in data 15-16 dicembre 2006., modificato in data 8 luglio 2009) prevede che:

**Art. 14. Cariche Regionali.**

2. Ogni singola carica istituzionale si considera decaduta nel momento che la maggioranza dell'intero Consiglio ne vota la sfiducia.

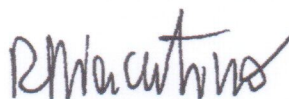
Si tratta di una norma regolamentare di secondo livello che, in quanto tale, non può derogare il disposto legislativo, ma soltanto integrarlo rispettandone i confini. Essendo un provvedimento amministrativo legittimo (non tanto per la presunzione di legittimità degli atti amministrativi, ma per l'espressa approvazione ricevuta dal sovraordinato Consiglio Nazionale), ritengo che la sostituzione con voto di maggioranza dei componenti dell'esecutivo privi dell'attuale fiducia del Collegio sia possibile nella pratica e legittima in diritto.

**VI. La nomina di un nuovo presidente ed il funzionamento a maggioranza.** Qualora si scegliesse di non seguire la procedura indicata al punto precedente, diviene allora possibile provvedere all'integrazione dell'esecutivo con riferimento alla carica vacante del Vice Presidente e successivamente proporre e adottare a maggioranza le delibere rispondenti alle valutazioni della nuova maggioranza.

Il Consiglio, ricordo, deve essere convocato dal presidente *quando sia richiesto da almeno quattro dei suoi membri* (art. 14) e pertanto non è possibile un atteggiamento ostruzionistico da parte del Presidente, che, di fronte ad una richiesta scritta, dovrebbe accoglierla a pena di sanzioni anche penali.

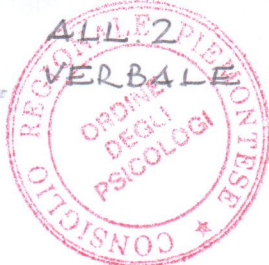
Resto a disposizione per ogni chiarimento o ulteriore approfondimento e porgo distinti saluti.

avv. Roberto Piacentino



Torino, 6 maggio 2013





13/5/13

Torino, li 13.05.13

**PSY** Ordine  
Psicologi  
Piemonte  
Protocollo in Entrata  
n. 1654 del 15 mag 2013  
ID 6345

Preg.mo Presidente,

Illustri Consiglieri,

Gentili colleghi,

con la presente intendo, brevemente, portare alla Vs. conoscenza lo stato di grave disagio personale e professionale che mi affligge in conseguenza alla situazione venutasi a creare in seno al Consiglio dell'Ordine Regionale degli Psicologi.

Com'è a tutti noto la lista che ha espresso le cariche dell'esecutivo attuale non dispone più della maggioranza consiliare; 8 consiglieri si sono infatti espressi a favore di una nuova composizione dell'esecutivo, richiedendo le dimissioni di Presidente, Segretario e Tesoriere e supportando tale richiesta sia attraverso mozioni contenenti considerazioni relative all'operato dei medesimi, sia attraverso "prove di forza" relative alla loro indisponibilità ad approvare progetti, programmi e delibere (fra questi il bilancio consuntivo 2012) iscritti all'odg del Consiglio.

Le ultime 3 sedute del Consiglio sono quindi state interamente devolute (includo anche quella di questa sera) al tentativo di dirimere tale condizione di stallo, determinando evidenti ripercussioni in merito all'operatività dell'Ordine Regionale, di fatto bloccato da mesi.

Personalmente non condivido le critiche relative all'operato dall'esecutivo in carica, che credo abbia lavorato bene, e neppure i toni e le modalità adottati dagli 8 consiglieri firmatari della "mozione di sfiducia"; cionondimeno, ritengo che sia del tutto vantaggioso anteporre l'operatività del Consiglio ai personalismi e avrei apprezzato le dimissioni dalle cariche degli attuali membri dell'esecutivo.

Tutto ciò premesso, con la presente, intendo perseguire due obiettivi: da un lato dimettermi dalla carica di consigliere dell'Ordine e dall'altro precisarne, brevemente, le ragioni.

Ho sempre inteso gli incarichi istituzionali quali "servizi" alla comunità. In qualità di Preside mi sono adoperato, con i miei limiti e possibilità, per gestire bene la Facoltà che presiedevo, e lo stesso ho cercato e cerco di fare nelle diverse e numerose istituzioni in cui sono stato e sono coinvolto; fra queste il Consiglio dell'Ordine. A inizio consiliatura ho presentato un programma inerente a ciò che ritenevo prioritario per la comunità professionale e successivamente, in maniera metodica, mi sono adoperato per cercare di perseguirlo. L'immenso lavoro sulla regolamentazione dei tirocini, gli eventi forma mentis, i raccordi fra professionisti, aziende sanitarie e ricerca, le cure primarie, l'allineamento dell'offerta formativa universitaria alla realtà attuale, la captazione di fondi europei, il monitoraggio delle condizioni professionali dei colleghi iscritti e molto altro ancora sono stati gli ambiti di cui mi sono occupato. In generale, penso che abbia fatto più questo consiglio (e certamente non per esclusivo merito mio) nei 3 anni e mezzo trascorsi che buona parte delle consiliature precedenti. Reputo quindi strumentale qualsiasi riferimento a quanto attuato o meno utilizzato a sostegno della richiesta di dimissioni dell'esecutivo. Non di questo si tratta.

L'attuale configurazione politica, economica e culturale del Paese è tuttavia molto diversa da quella dell'insediamento e alcuni problemi che già erano stati intravisti e "messi nel mirino" si sono fatti più



stringenti, drammatici, indilazionabili. Fra questi, senza pretesa di essere esaustivo, la nuova cultura organizzativa della sanità pubblica; lo scollamento fra profili in uscita di laureati e specializzati con le (poche) richieste del mercato del lavoro; l'insostenibilità del lavoro protratto in forma gratuita e mascherato da formazione; i rapporti di colleganza fra gli iscritti che delineano una vera e propria frattura generazionale (docenti vs studenti; tutor vs formandi; supervisori vs giovani colleghi ecc.) mimando le dinamiche fra vittima ed aggressore, i rapporti con le altre professioni affini, la necessità di una nuova cultura professionale che sappia leggere i bisogni della popolazione e le reali possibilità di intervento, l'urgenza di investire su prevenzione primaria e secondaria in aggiunta alla cura e molto altro ancora che non ho tempo di elencare e dettagliare.

Ritengo che la consiliatura che ormai volge al termine costituisca una sorta di cerniera fra due realtà professionali molto distinte: quella che abbiamo conosciuto fino a pochi anni e quella che si delinea per il futuro. Che ci piaccia o meno la professione, per come l'abbiamo esperita fino ad ora, è ormai radicalmente modificata quali-quantitativamente e, in alcuni casi, addirittura scomparsa o agonizzante. Il programma fino ad ora svolto dal Consiglio dell'Ordine è stato massimamente devoluto alle tematiche emergenti cercando di mantenere un equilibrio con la realtà professionale, per così dire, tradizionale. Era un obiettivo difficile da perseguire ma ritengo che la rotta di massima sia stata mantenuta. Chiunque, da una parte o dall'altra, potrà obiettare su questo tema, come è scontato che avvenga per tutte quelle condizioni che possono essere rappresentate dall'aforisma della botte e del cerchio.

Veniamo quindi alle ragioni delle mie dimissioni. Ritengo che le modalità e la sostanza di ciò che sta avvenendo e che prima ho brevemente richiamato (la mozione di sfiducia e la pervicace resistenza dell'attuale esecutivo), concorrano pericolosamente a sbilanciare il delicatissimo equilibrio fra le diverse anime della nostra comunità professionale enfatizzando e radicalizzando lo scontro e la scissione fra "giovani e anziani", "tutelati e non tutelati", "professionisti e dipendenti" prospettando una frattura dialettica difficilmente sanabile anche nei prossimi anni piuttosto che concorrere ad una sua lisi.

Come si può pensare, a meno di sei mesi dallo scioglimento della consiliatura, ad un ribaltone di tale portata senza ammiccare al populismo demagogico, all'antipolitica, al "fare di ogni erba un fascio"?

E di converso, come si può ritenere che l'opporsi all'evidenza di uno stravolgimento degli equilibri in seno al consiglio possa essere utile alla comunità professionale, di fatto paralizzata in una lotta per schieramenti?

Ho sempre ritenuto che quando le risultanze elettorali non consentono una forma di governo l'unica soluzione sia il ritorno alle urne. Lo penso in applicazione alle istituzioni democratiche parlamentari e, a maggior ragione, lo auspico nelle micro realtà locali o professionali. Lo stallone fa male al Paese così come alla nostra comunità di psicologi e il suo dilungarsi non potrà che acuire le conflittualità in corso radicalizzando lo scontro, gli schieramenti, le rivendicazioni particolari a svantaggio dell'equilibrio complessivo.

Non intendo esservi complice.

Non intendo collaborare.

Non intendo essere accomunato a tale prospettiva di dubbia natura e certo destino.

Mi scuseranno coloro che hanno riposto fiducia nelle mie limitate capacità, mi scuseranno i colleghi psicologi che mi hanno eletto.

alessandro zennaro